Territorio: Mar di Sardegna, Mar Tirreno & Mar di Corsica 8

51 *Mangiare bene in barca*

Introduzione

1 DIETRO LE QUINTE DI UN PORTOLANO
3 I NOSTRI VALORI
7 EQUIPAGGIO
8 TERRITORIO: MAR DI SARDEGNA, MAR TIRRENO E MAR DI CORSICA
18 ITALIAN STYLE - NUVOLARI LENARD
22 YACHT CLUB PORTO ROTONDO: PASSIONE E TALENTO IN UNA REALTÀ ATTIVA E DI SUCCESSO
28 IL SUCCESSO DEI CATAMARANI NEI NOSTRI MARI
36 BARBAGIA INSOLITA: UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL CUORE DELL'ISOLA
38 PORTO POLLO: TONALITÀ ABBAGLIANTI E MARE LIMPIDO
42 MASSIMO TOSI: LA NUOVA ERA DELLA PELLICOLA ANTIVEGETATIVA
46 EASY HARBOR: L'APPLICAZIONE PER AFFITTARE E SCAMBIARE POSTI BARCA TRA PRIVATI
48 ZP DISSALATORI: PER LA VOSTRA BARCA L'ACQUA DOLCE CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO

384 *La Maddalena*

Cartografia

58 SARDEGNA COSTA SETTENTRIONALE
102 ARCIPELAGO DELLA MADDALENA
136 SARDEGNA COSTA ORIENTALE
198 SARDEGNA COSTA OCCIDENTALE E MERIDIONALE
276 CORSICA COSTA MERIDIONALE
296 CORSICA COSTA OCCIDENTALE
356 CORSICA COSTA ORIENTALE
498 INDICE E LEGENDA

58 *Cartografia*

Località

384 LA MADDALENA • SARDEGNA
390 PORTO CERVO • SARDEGNA
396 PORTISCO • SARDEGNA
402 PORTO ROTONDO • SARDEGNA
408 GOLFO ARANCI • SARDEGNA
414 OLBIA • SARDEGNA
424 PUNTALDIA • SARDEGNA
430 CARLOFORTE • SARDEGNA

Itinerari

437 INTRODUZIONE
438 SARDEGNA
Epica e sobria, selvaggia e ordinata
452 CORSICA
L'intricatezza del mare e della montagna

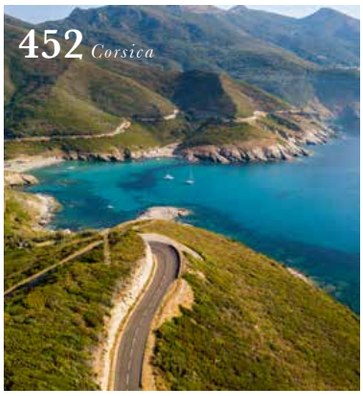
Parte tecnica

464 SEGNALI DI SALVATAGGIO
465 SISTEMA DI SEGNALAMENTO MARITTIMO
466 SEGNALI CARDINALI
467 CODICE INTERNAZIONALE DEI SEGNALI
468 RICONOSCIMENTO NOTTURNO E DIURNO DELLE NAVI
470 REGOLE DI MANOVRA
471 BANDIERE DAL MONDO
472 SEGNALI SONORI
474 GLOSSARIO ESSENZIALE
476 SISTEMI METEO
484 LE NUBI
486 I BOLLETTINI PER LA NAVIGAZIONE
491 ORGANIZZAZIONE SAR - SEARCH AND RESCUE
493 DOCUMENTI DA TENERE A BORDO
494 FORMALITÀ E INFORMAZIONI: ITALIA - FRANCIA

50 *Galateo del mare*

Rubriche

26 THE BEST NAUTICAL STYLE
40 THE BEST NAUTICAL TOOLS
50 GALATEO DEL MARE
51 MANGIARE BENE IN BARCA
52 I NODI DA SAPERE
55 SICUREZZA A BORDO: ZATTERE DI SALVATAGGIO
56 BEST PRESS



452 *Corsica*

Mar di Sardegna, Mar Tirreno & Mar di Corsica

Mar di Sardegna

Il versante occidentale della Sardegna guarda al grande Mare di Sardegna nelle cui profondità declina abbastanza regolarmente, e bisogna uscire mediamente una trentina di miglia verso ponente per navigare sulla batimetrica dei 1000 m. Da qui aggiungendo poche miglia ancora ci si trova già a galleggiare su acque profonde più di 2000 m, che rappresentano la profondità media del Mediterraneo occidentale. Questo grande bacino è costituito, oltre che dal Mare di Sardegna, anche dal Mare di Corsica, da quello delle Baleari, e dal grande Golfo del Leone. Morfologicamente il Mediterraneo Occidentale è caratterizzato da una grande pianura abissale al suo centro, che non presenta interruzioni di sorta, come catene montuose sottomarine o fosse abissali, e che però non supera mai i 3000 m di profondità. La piattaforma continentale del Mare di Sardegna si assottiglia molto salendo verso il Nord dell'isola, raggiungendo le 5 miglia di larghezza al largo dell'Isola dell'Asinara. La costa occidentale della Sardegna è in generale molto battuta dai venti; ciò non toglie il fatto che può capitare di dondolare pigramente in una placida bonaccia primaverile. Fra tutti i venti spiccano il Libeccio ed il Maestrale, che a causa del lunghissimo fetch e della forza riescono ad alzare un mare a volte molto grosso e assai pericoloso per la navigazione. Questa costa è abbastanza lineare, orientata Nord – Sud. Rilievi

'La Sardegna. Questa terra non assomiglia ad alcun altro luogo.
(David Herbert Lawrence)

Porto Conte, Alghero, Sardegna

significativi vicino alla costa si ritrovano nella porzione meridionale, con il massiccio del Monte Linas, e a Nord del Golfo di Oristano, per la presenza del Monte Ferru e del Mannu, che svetta sul Capo Marargiu. Non si tratta di rilievi particolarmente imponenti, ma abbastanza da influire sulle brezze notturne e su forti venti dai quadranti orientali. Nella parte centrale della costa si apre il grande Golfo di Oristano, con i pericolosi scoglietti antistanti, avvolto dall'ampia pianura oristanese. Delle bellissime scogliere a picco sul mare si ritrovano dalle parti di Capo Caccia.

Correnti

Affacciandosi su di un mare aperto e molto vasto, le correnti costiere che interessano la costa occidentale della Sardegna sono abbastanza deboli. Il bacino del Mare di Sardegna è percorso superficialmente da un ramo della corrente atlantica che costantemente entra in Mediterraneo. La direzione e l'intensità di questa corrente sono però variabili, nel senso che sono sottoposti al gioco dei vortici che si creano al largo della costa, frutto anch'essi delle danze dei venti e delle differenze di pressione atmosferica nell'intero bacino. Per questo motivo, la corrente dominante lungo costa può alternativamente muoversi verso Nord, così come verso Sud. Correnti più forti, sempre però legate alle condizioni meteorologiche generali, si osservano verso le estremità Nord e Sud della costa occidentale, in prossimità cioè del canale di Stintino e delle Isole di S. Antioco e S. Andrea. Forti venti che spirano per alcuni giorni sono in grado di attivare un trasporto superficiale di acqua abbastanza importante, dell'ordine di 1 nodo.

Venti

I due venti più insidiosi che insistono su questo tratto di mare sono il Libeccio ed il Maestrale. Anche il Ponente è un vento statisticamente significativo, sia come componente della brezza diurna, sia come "variante locale" ai due venti principali che descriveremo. Vale sempre la pena ricordare comunque che al passaggio di un groppo spesso le raffiche più violente si materializzano proprio da Ponente. In condizioni di tempo bello e stabile, durante la notte si fa sentire anche la brezza di terra che, nei tratti caratterizzati da coste ripide, a volte produce delle raffiche da non sottovalutare. Diciamo però che non presenta le caratteristiche di un Golfo di Squillace, in Calabria, ben noto ai naviganti di tutte le epoche, in cui di notte le raffiche della brezza da terra sono spesso veramente molto forti. Anche il Grecale è un vento che fa sentire la sua presenza, soprattutto in primavera, e maggiormente nella parte settentrionale di questa costa dell'isola. Lo Scirocco è un vento che diventa statisticamente significativo nel periodo autunnale e all'inizio dell'inverno. Da questo lato dell'isola lo Scirocco è però un vento da terra, e per

Maria Pia, Alghero, Sardegna

ARCIPELAGO DELLA MADDALENA

IL CLIMA
Il clima dell'arcipelago, come per tutta la Sardegna è di tipo Mediterraneo, con estati lunghe, calde e secche, inverni brevi e miti. Rispetto al sud piove un po' di più ma sempre raramente; quello che caratterizza l'arcipelago è il vento che non manca mai: qui le giornate di calma sono sporadiche.

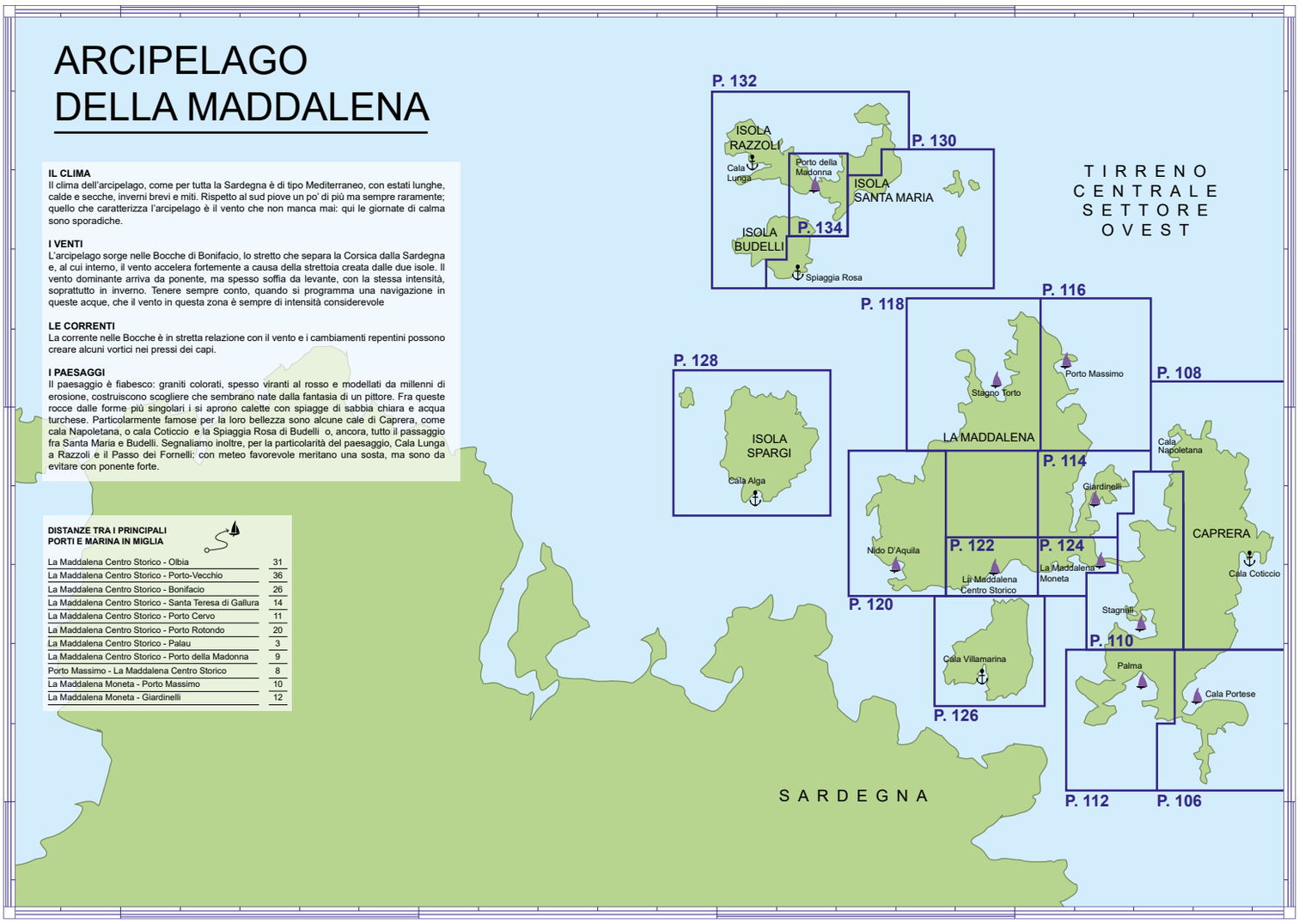
I VENTI
L'arcipelago sorge nelle Bocche di Bonifacio, lo stretto che separa la Corsica dalla Sardegna e, al cui interno, il vento accelera fortemente a causa della strettoia creata dalle due isole. Il vento dominante arriva da ponente, ma spesso soffia da levante, con la stessa intensità, soprattutto in inverno. Tenere sempre conto, quando si programma una navigazione in queste acque, che il vento in questa zona è sempre di intensità considerevole

LE CORRENTI
La corrente nelle Bocche è in stretta relazione con il vento e i cambiamenti repentini possono creare alcuni vortici nei pressi dei capi.

I PAESAGGI
Il paesaggio è fiabesco: graniti colorati, spesso viranti al rosso e modellati da millenni di erosione, costruiscono scogliere che sembrano nate dalla fantasia di un pittore. Fra queste rocce dalle forme più singolari i si aprono calette con spiagge di sabbia chiara e acqua turchese. Particolarmente famose per la loro bellezza sono alcune cale di Caprera, come cala Napoletana, o cala Coticcio e la Spiaggia Rosa di Budelli o, ancora, tutto il passaggio fra Santa Maria e Budelli. Segnaliamo inoltre, per la particolarità del paesaggio, Cala Lunga a Razzoli e il Passo dei Fornelli: con meteo favorevole meritano una sosta, ma sono da evitare con ponente forte.

DISTANZE TRA I PRINCIPALI PORTI E MARINA IN MIGLIA

La Maddalena Centro Storico - Olbia	31
La Maddalena Centro Storico - Porto-Vecchio	36
La Maddalena Centro Storico - Bonifacio	26
La Maddalena Centro Storico - Santa Teresa di Gallura	14
La Maddalena Centro Storico - Porto Cervo	11
La Maddalena Centro Storico - Porto Rotondo	20
La Maddalena Centro Storico - Palau	3
La Maddalena Centro Storico - Porto della Madonna	9
Porto Massimo - La Maddalena Centro Storico	8
La Maddalena Moneta - Porto Massimo	10
La Maddalena Moneta - Giardinelli	12



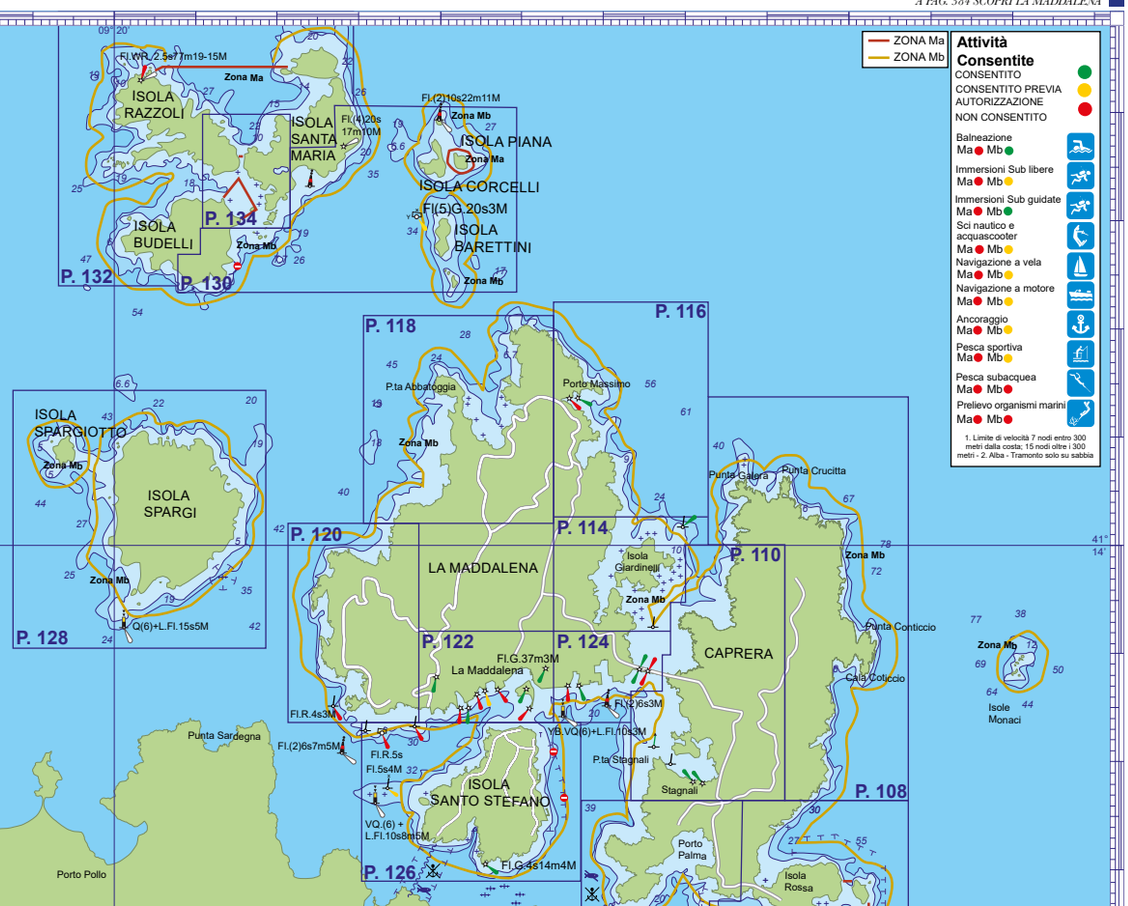
ITINERARI DI TERRA A PAG. 442
A PAG. 384 SCOPRI LA MADDALENA

PARCO NAZIONALE DELL' ARCIPELAGO DELLA MADDALENA REGOLAMENTO E INFORMAZIONI

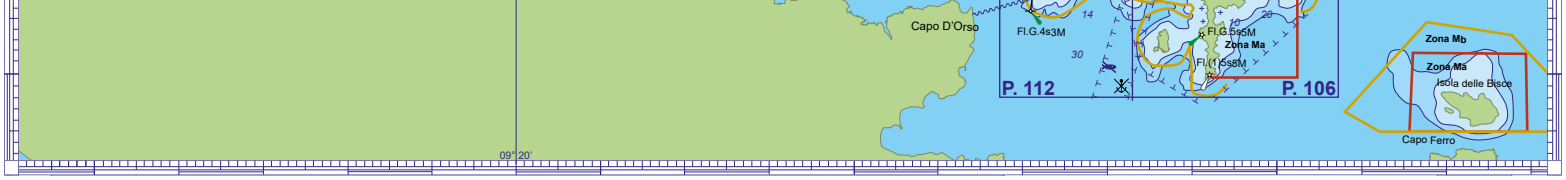
I diportisti non residenti nel territorio del Parco devono chiedere all'Ente il permesso di navigazione, sosta, ancoraggio (solo su sabbia) e ormeggio nella fascia entro i 300 metri dalla costa versando un corrispettivo commisurato alla lunghezza fuori tutto dell'imbarcazione e alla durata della permanenza; il permesso può essere giornaliero fino alla mezzanotte, o per più giorni. I pagamenti possono essere eseguiti online (vedi QR Code) o presso gli uffici designati del Parco, presso le direzioni di alcuni porti turistici o strutture convenzionate con il Parco, oppure direttamente a bordo delle imbarcazioni, con un sovraprezzo, ad opera di personale autorizzato dall'Ente per la sola vendita dei permessi giornalieri; con lo stesso permesso è possibile utilizzare i gavitelli gialli o bianchi del medesimo ente parco. Dopo le 22:00 non è consentito pernottare all'ancora.
L'accesso all'Area Marina Protetta viene regolato con riferimento all'utilizzo delle zone Ma ed Mb, nel solo periodo compreso tra il 1° Maggio e il 31 Ottobre è necessario effettuare il pagamento. Durante la navigazione nell'area marina del Parco dovranno essere rispettati i seguenti limiti di velocità: 7 nodi entro i 300 metri dalle coste, 15 nodi oltre i 300 metri dalle coste.

Il parco è un'area geomarina protetta, che copre una superficie terrestre di 5.100 ettari e una superficie marina di 15.046 ettari su un fronte di ben 180 km di coste; è composto da un vasto insieme di isole situate a nord-est della costa gallurese, nel tratto di mare tra la Sardegna e la Corsica noto come Bocche di Bonifacio, le quali sono totalmente disabitate o con esigui insediamenti umani, come sulle isole di Caprera e Santa Maria. Il territorio è prevalentemente marino (circa il 78%) e insieme alla Riserva Naturale delle Bocche di Bonifacio costituisce il Parco Internazionale delle Bocche di Bonifacio. L'ente gestore è l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, istituito con D.P.R. del 17 maggio 1996 e avente la propria sede nel Comune di La Maddalena. Il Decreto delimita altresì i confini del Parco, che comprendono "tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del comune di La Maddalena, nonché le aree marine circostanti". L'Arcipelago fa parte della rete europea delle aree naturali di eccellenza ambientale (Sito di Interesse Comunitario e Zona a Protezione Speciale) per la presenza di habitat e forme di vita che sembrano essersi dati appuntamento per mettere in scena uno spettacolo unico al mondo.

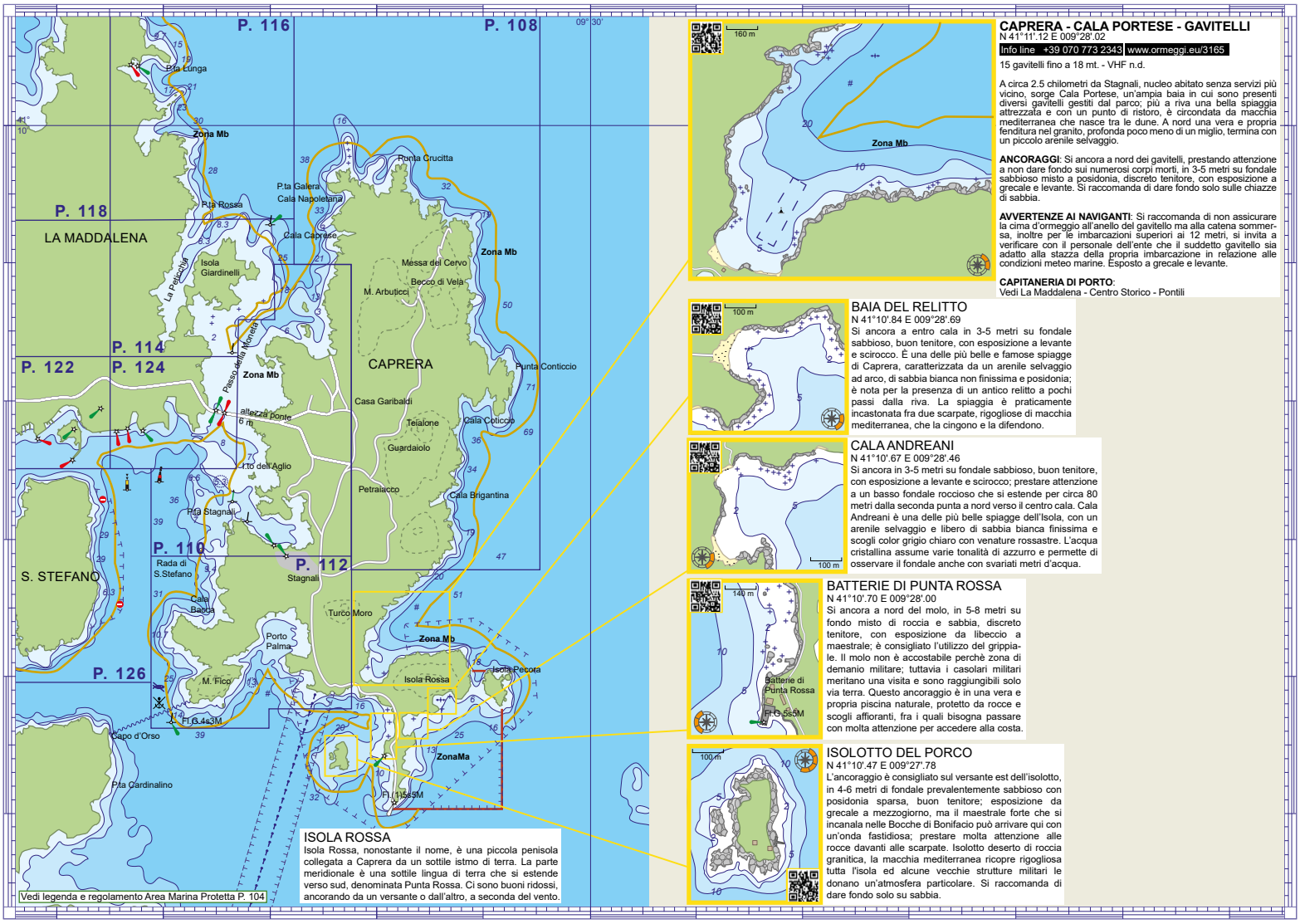
PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DELLA MADDALENA
Area Marina Protetta: Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (SS) - Tel. (+39) 0789 790211 - Fax (+39) 0789 720049
www.lamaddalenapark.it - protocollo@lamaddalenapark.org



visita il sito boat-experts.com



ITINERARI DI TERRA A PAG. 442



ISOLA ROSSA

Isola Rossa, nonostante il nome, è una piccola penisola collegata a Caprera da un sottile istmo di terra. La parte meridionale è una sottile lingua di terra che si estende verso sud, denominata Punta Rossa. Ci sono buoni ridossi, ancorando da un versante o dall'altro, a seconda del vento.

CAPRERA - CALA PORTESE - GAVITELLI

N 41°11'.12 E 009°28'.02

Info line +39 070 773 2343 www.ormeggi.eu/3165

15 gavitelli fino a 18 mt. - VHF n.d.

A circa 2.5 chilometri da Stagnali, nucleo abitato senza servizi più vicino, sorge Cala Portese, un'ampia baia in cui sono presenti diversi gavitelli gestiti dal parco; più a riva una bella spiaggia attrezzata e con un punto di ristoro, è circondata da macchia mediterranea che nasce tra le dune. A nord una vera e propria fenditura nel granito, profonda poco meno di un miglio, termina con un piccolo arenile selvaggio.

ANCORAGGI: Si ancora a nord dei gavitelli, prestando attenzione a non dare fondo sui numerosi corpi morti, in 3-5 metri su fondale sabbioso misto a posidonia, discreto tenitore, con esposizione a grecale e levante. Si raccomanda di dare fondo solo sulle chiazze di sabbia.

AVVERTENZE AI NAVIGANTI: Si raccomanda di non assicurare la cima d'ormeggio all'anello del gavitello ma alla catena sommersa, inoltre per le imbarcazioni superiori ai 12 metri, si invita a verificare con il personale dell'ente che il suddetto gavitello sia adatto alla stazza della propria imbarcazione in relazione alle condizioni meteo marine. Esposto a grecale e levante.

CAPITANERIA DI PORTO:
Vedi La Maddalena - Centro Storico - Pontili

BAIA DEL RELITTO

N 41°10'.84 E 009°28'.69

Si ancora a entro cala in 3-5 metri su fondale sabbioso, buon tenitore, con esposizione a levante e scirocco. È una delle più belle e famose spiagge di Caprera, caratterizzata da un arenile selvaggio ad arco, di sabbia bianca non finissima e posidonia; è nota per la presenza di un antico relitto a pochi passi dalla riva. La spiaggia è praticamente incastonata fra due scarpate, rigogliose di macchia mediterranea, che la cingono e la difendono.

CALA ANDREANI

N 41°10'.67 E 009°28'.46

Si ancora in 3-5 metri su fondale sabbioso, buon tenitore, con esposizione a levante e scirocco; prestare attenzione a un basso fondale roccioso che si estende per circa 80 metri dalla seconda punta a nord verso il centro cala. Cala Andreani è una delle più belle spiagge dell'Isola, con un arenile selvaggio e libero di sabbia bianca finissima e scogli color grigio chiaro con venature rossastre. L'acqua cristallina assume varie tonalità di azzurro e permette di osservare il fondale anche con svariati metri d'acqua.

BATTERIE DI PUNTA ROSSA

N 41°10'.70 E 009°28'.00

Si ancora a nord del molo, in 5-8 metri su fondo misto di roccia e sabbia, discreto tenitore, con esposizione da libeccio a maestrale; è consigliato l'utilizzo del grippiale. Il molo non è accostabile perchè zona di demanio militare; tuttavia i casolari militari meritano una visita e sono raggiungibili solo via terra. Questo ancoraggio è in una vera e propria piscina naturale, protetto da rocce e scogli affioranti, fra i quali bisogna passare con molta attenzione per accedere alla costa.

ISOLOTTO DEL PORCO

N 41°10'.47 E 009°27'.78

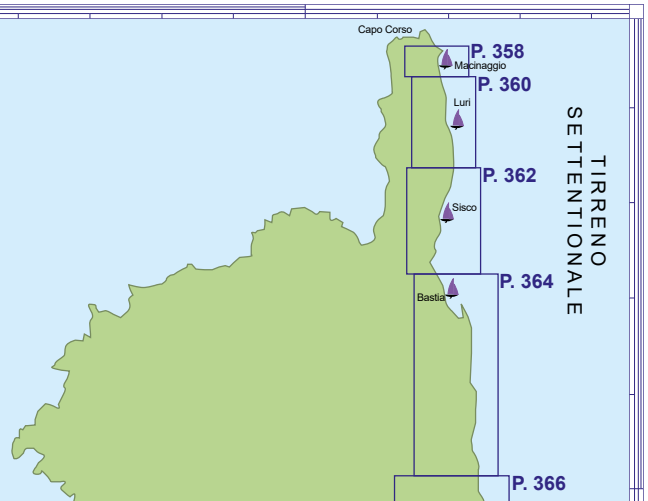
L'ancoraggio è consigliato sul versante est dell'isolotto, in 4-6 metri di fondale prevalentemente sabbioso con posidonia sparsa, buon tenitore; esposizione da grecale a mezzogiorno, ma il maestrale forte che si incanala nelle Bocche di Bonifacio può arrivare qui con un'onda fastidiosa; prestare molta attenzione alle rocce davanti alle scarpate. Isolotto deserto di roccia granitica, la macchia mediterranea ricopre rigogliosa tutta l'isola ed alcune vecchie strutture militari le donano un'atmosfera particolare. Si raccomanda di dare fondo solo su sabbia.

CORSICA
COSTA ORIENTALE

IL CLIMA
C'è una grande diversità fra in nord e il sud della Corsica: il nord ha inverni più lunghi e freddi, con rilievi piuttosto importanti che si imbiancano spesso, mentre il sud è pienamente Mediterraneo, con inverni molto miti. Anche le precipitazioni cambiano sensibilmente, passando da un nord più umido ad un sud molto secco. In ogni caso trattandosi di un'isola Mediterranea in estate si verificano periodi molto lunghi di tempo buono e stabile, mentre in inverno, il clima risulta mite, specialmente sulle coste.

I VENTI
L'estremo nord, nel tratto compreso fra Bastia e Capo Corso, è molto influenzato dal Mar Ligure e risente delle burrasche da ponente. L'estremo sud, compreso nel tratto di costa che va da Porto Vecchio a Capo Pertusato, è parte delle Bocche di Bonifacio e risente delle particolari condizioni meteo che caratterizzano la zona; il vento è spesso fresco e tendenzialmente da ponente in estate, o da levante in inverno. La parte centrale, compresa fra Solenzara e Bastia è piuttosto tranquilla, raramente in estate c'è vento forte e le brezze sono spesso leggere. In inverno lo scirocco può soffiare impetuoso e formare mare pericoloso.

LE CORRENTI
La corrente è debole e nella parte centro settentrionale (a nord di Campoloro), si muove verso nord con una certa intensità; più a sud è molto variabile e legata alle condizioni meteo delle Bocche di Bonifacio che la influenzano grandemente.

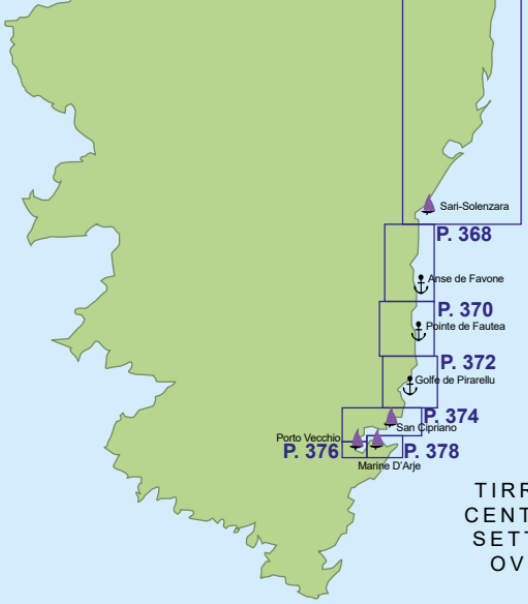


I PAESAGGI

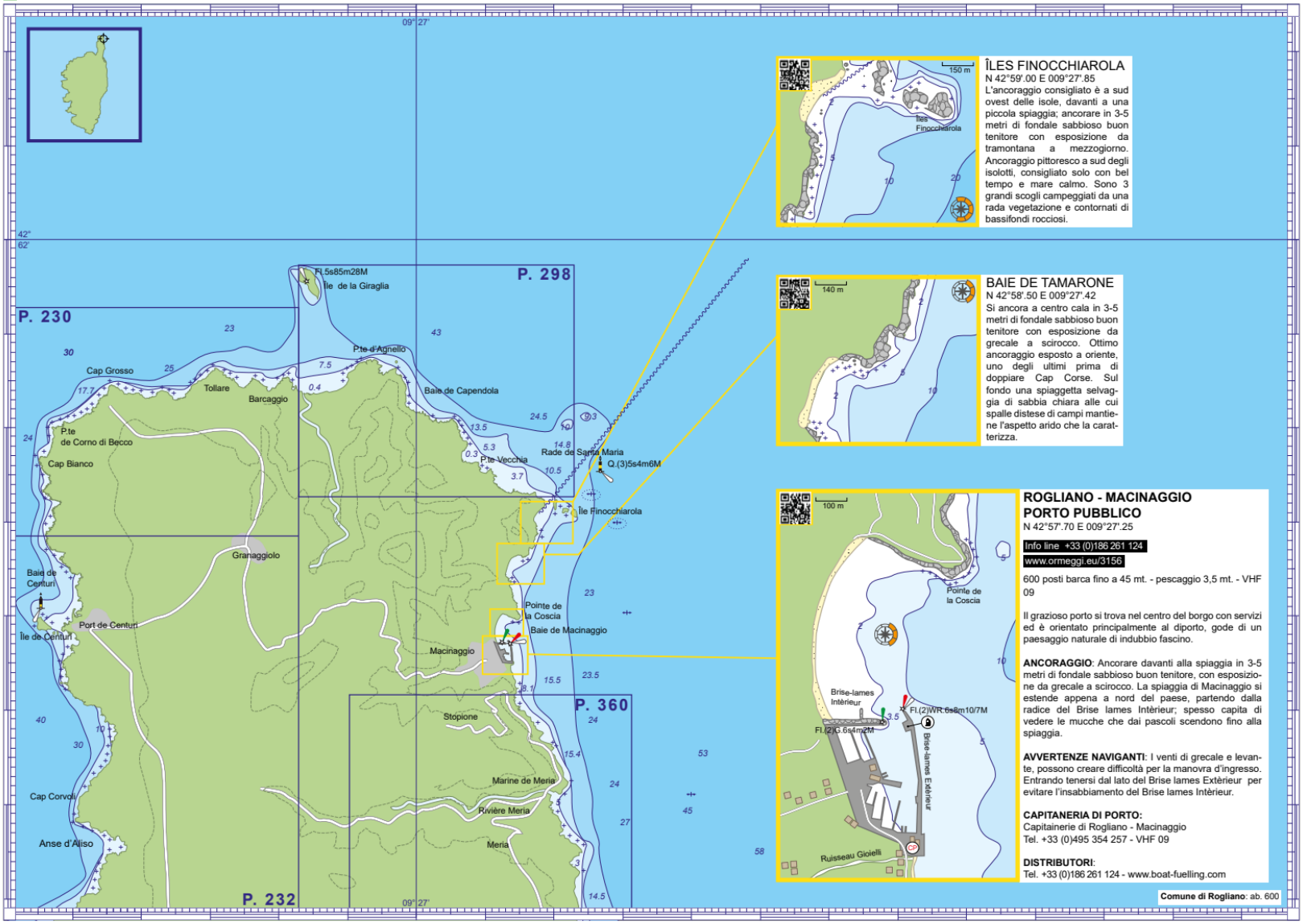
Le montagne di Capo Corso sono alte e imponenti e la costa è un susseguirsi di capi rocciosi e baie con spiagge di sabbia o ciottoli. I vecchi paesi in alto sulle colline e le torri d'avvistamento genovesi sono degli ottimi punti cospicui. A sud di Bastia, fino a Solenzara, la costa è bassa e sabbiosa e al suo interno si trova una grande zona pianeggiante, anche se i monti alle spalle sono sempre ben visibili. All'estremo sud il paesaggio con montagne ripide e arse ricorda molto la vicina Gallura con un continuo alternarsi di capi rocciosi e spiagge con acqua turchese.

DISTANZE TRA I PRINCIPALI PORTI E MARINA IN MIGLIA

Marine D'Arje - Porto Vecchio	3
Porto Vecchio - San Cipriano	6
Porto Vecchio - Bonifacio	32
Porto Vecchio - Porto Cervo	34
San Cipriano - Sari-Solenzara	17
Sari-Solenzara - Bastia	54
Bastia - Sisco	7
Sisco - Luri	5
Luri - Macinaggio	5



ITINERARI DI TERRA A PAG. 456



ÎLES FINOCCHIAROLA

N 42°59'.00 E 009°27'.85

L'ancoraggio consigliato è a sud ovest delle isole, davanti a una piccola spiaggia; ancorare in 3-5 metri di fondale sabbioso buon tenitore con esposizione da tramontana a mezzogiorno. Ancoraggio pittoresco a sud degli isolotti, consigliato solo con bel tempo e mare calmo. Sono 3 grandi scogli campeggiati da una rada vegetazione e contornati di bassifondi rocciosi.

BAIE DE TAMARONE

N 42°58'.50 E 009°27'.42

Si ancora a centro cala in 3-5 metri di fondale sabbioso buon tenitore con esposizione da grecale a scirocco. Ottimo ancoraggio esposto a oriente, uno degli ultimi prima di doppiare Cap Corse. Sul fondo una spiaggetta selvaggia di sabbia chiara alle cui spalle distese di campi mantiene l'aspetto arido che la caratterizza.

ROGLIANO - MACINAGGIO PORTO PUBBLICO

N 42°57'.70 E 009°27'.25

Info line +33 (0)186 261 124

www.ormeggi.eu/3156

600 posti barca fino a 45 mt. - pescaggio 3,5 mt. - VHF 09

Il grazioso porto si trova nel centro del borgo con servizi ed è orientato principalmente al diporto, gode di un paesaggio naturale di indubbio fascino.

ANCORAGGIO: Ancorare davanti alla spiaggia in 3-5 metri di fondale sabbioso buon tenitore, con esposizione da grecale a scirocco. La spiaggia di Macinaggio si estende appena a nord del paese, partendo dalla radice del Brise lames Intèrieur; spesso capita di vedere le mucche che dai pascoli scendono fino alla spiaggia.

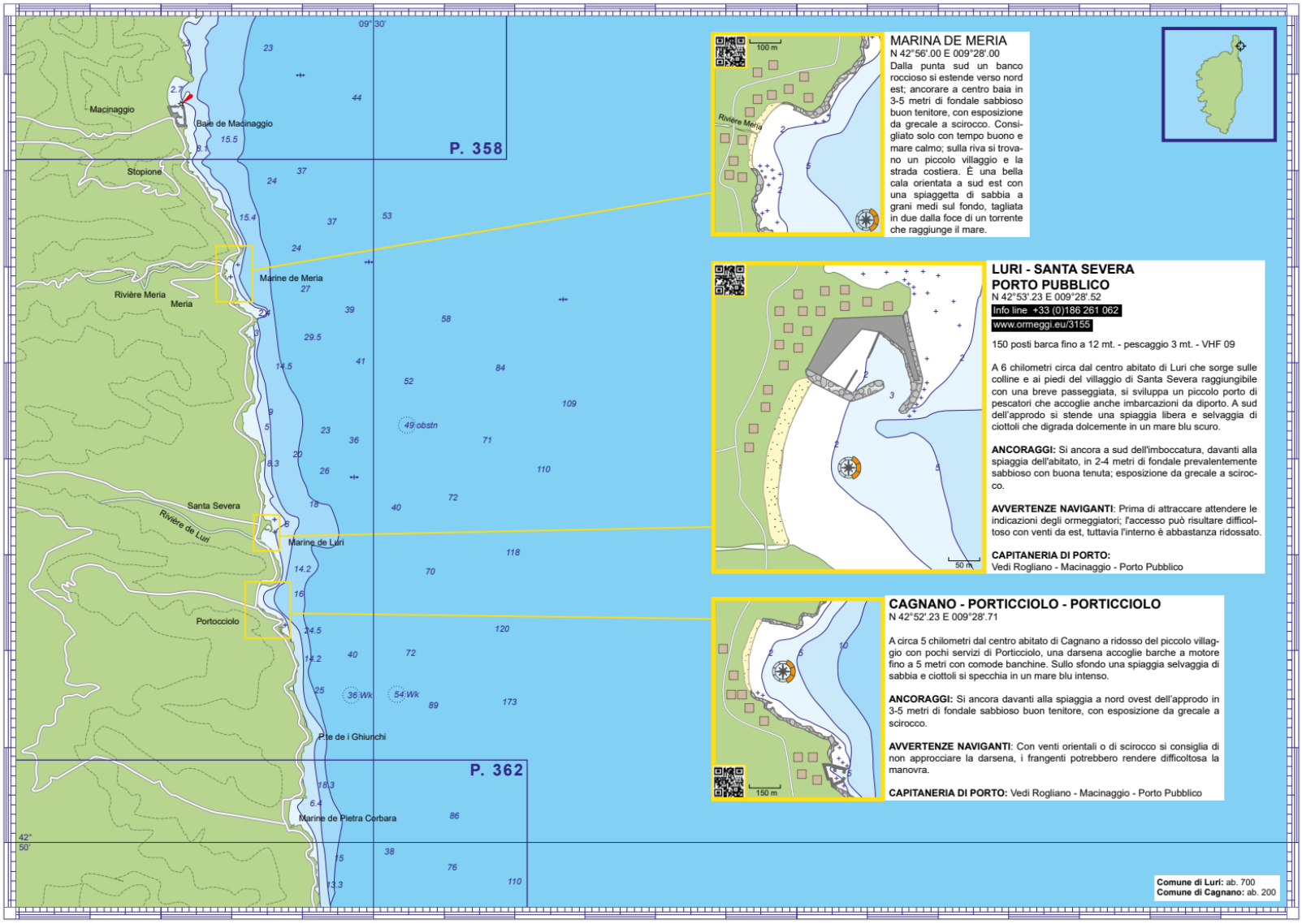
AVVERTENZE NAVIGANTI: I venti di grecale e levante, possono creare difficoltà per la manovra d'ingresso. Entrando tenersi dal lato del Brise lames Extèrieur per evitare l'insabbiamento del Brise lames Intèrieur.

CAPITANERIA DI PORTO:
Capitainerie di Rogliano - Macinaggio
Tel. +33 (0)495 354 257 - VHF 09

DISTRIBUTORI:
Tel. +33 (0)186 261 124 - www.boat-fuelling.com

Comune di Rogliano: ab. 600

Per cantieri e assistenza tecnica visita il sito **boat-experts.com**



Per cantieri e assistenza tecnica visita il sito boat-experts.com

La Maddalena

In questo arcipelago composto da 60 isole, il paesaggio invita in ogni momento a riflettere su cosa voglia dire "osservare il paesaggio". E queste riflessioni che partono dalla natura si allacciano sempre alla memoria storica. Una visita all'Arcipelago della Maddalena trasmette sempre un profondo senso di come la grande Storia sia fatta anche di avventure dall'esito imprevedibile. Se a Caprera è ancora oggi vivissimo il ricordo di Giuseppe Garibaldi, che la scelse come luogo del suo ritiro dopo una vita che definire avventurosa è riduttivo, Spargi e Santo Stefano sono corollate da forti e batterie militari che hanno visto una coraggiosa difesa del territorio italiano da potenze straniere all'apparenza invincibili. E tra i simboli dell'arcipelago non si può non pensare alla Spiaggia del Relitto, dove l'arenile cela e insieme svela le tracce di una nave fatta arenare dopo aver preso fuoco. L'impressione di energia trasmessa da queste isole si ritrova poi nei nomi attribuiti a spiagge, calette e isole, spesso ricchi di una connotazione virile e militaresca – da La Presa a Cala Brigantina, da Cala Corsara alla Spiaggia di Lo Strangolato, fino alla Spiaggia del Cavaliere di Budelli. Tuttavia, a La Maddalena c'è anche una delicatezza che richiede tutela e rispetto: dal 1994, infatti, il paesaggio delle isole rientra nel Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, esteso per 180 km di coste, 5100 ettari di terra e 15046 ettari di mare. Un quadro profumato di macchia mediterranea, ginepro, lentischio, erica e sale e che trova la sua bellezza più profonda nel dominio stabilito sul paesaggio dal granito rosa e dai coralli: creazioni della natura che come nel caso della splendida Spiaggia Rosa di Budelli devono essere osservate da una rispettosa distanza – per cogliere fino in fondo il senso di una natura destinata a dissolversi e a durare per sempre negli occhi e nel cuore.

Stefano Aicardi

La Maddalena

PORTO

L'Isola de La Maddalena dispone di numerose possibilità di ormeggio. Adiacente al paese sono presenti due aree, entrambe operative tutto l'anno: il Porto Pubblico (a ovest) e i pontili (a est). Proseguendo verso l'Isola di Caprera si trova dapprima un Porto Turistico e a seguire dei pontili, entrambi dedicati al diporto.

A nord del ponte che collega La Maddalena a Caprera ci sono svariate soluzioni, lontane dal paese ma collocate in una cornice naturalistica davvero suggestiva. Spostandosi completamente a nord est dell'isola si trova una spettacolare baia con gavitelli e un prestigioso Porto Turistico. Nel versante ovest invece ci sono dei ricoveri per piccole imbarcazioni.

Il centro storico ruota intorno a Piazza Umberto I. Sui vicoli lastricati del centro si affacciano palazzi del settecento, negozi e ristoranti. È un luogo esclusivo, ricco di cose da vedere e particolarmente animato durante l'alta stagione.

Cappella della Madonnetta

CURIOSITÀ

Il pastore Natale Berretta nacque nel 1797 da una famiglia originaria della Corsica, poi trasferitasi a La Maddalena. A poco più di vent'anni, Berretta si insediò con la famiglia nella zona nord di Spargi, isola non occupata in modo stabile da abitanti. Berretta vi costruì la sua casa e divenne in breve proprietario dell'intera isola. La fama di Berretta, ancora oggi assai viva a La Maddalena, nasce dagli eventi dell'estate del 1865: fu infatti accusato di aver dato fuoco alla pineta del ricco possidente inglese James Phillips Webber, in località Padule. I due possedevano terreni confinanti a La Maddalena e già negli anni precedenti avevano avuto numerosi screzi. Denunciato da Webber, Berretta si diede alla macchia, e l'immaginazione popolare lo trasformò in un crudele bandito – fino all'arresto e ad un processo in cui venne sorprendentemente assolto. Nonostante la popolarità della vicenda, sia la casa di Berretta sia la tenuta di Webber (dove nell'agosto 1943 fu imprigionato Benito Mussolini) sono oggi abbandonate.

Sull'isola di Santo Stefano, si trova una curiosità storico-artistica: la cava dismessa di Villamarina ospita al suo interno, dal 1943, un enorme busto incompiuto che ritrae l'ufficiale e gerarca fascista Costanzo Ciano, padre di Galeazzo. Il busto fu commissionato nel 1941 allo scultore Arturo Dazzi per il mausoleo livornese di Ciano (morto nel 1939), ma la lavorazione fu bloccata all'indomani del 25 luglio 1943 e non fu mai portata a termine.

Le fortificazioni fatte installare dai Savoia nell'Arcipelago (in particolare a Santo Stefano e a Spargi) ebbero un ruolo importante nella difesa del nord della Sardegna dall'assalto francese del 23 febbraio 1793. Questo storico scontro nasconde però un risvolto curioso. L'ufficiale Domenico Leoni, che guidò le difese italiane, è infatti passato alla storia con il nome di Domenico Millelire. Per il loro coraggio, i suoi antenati, marinai residenti a Milelli, in Corsica, ottennero il soprannome di "Leoni delle isole", da cui derivò il cognome del padre Pietro. E a sua volta, Domenico espresse questo orgoglio con il nome di battaglia "De Bonnefois" e l'italianizzazione di "Milelli" in "Millelire", ritenuti beneauguranti.

COSE da VEDERE

Il percorso nell'arcipelago de La Maddalena può cominciare dall'**isola omonima**, accessibile solo via mare da Palau. Il **comune** de La Maddalena si trova nel sud dell'isola. La sua architettura più importante è la **Chiesa di Santa Maria Maddalena**, caratterizzata da forti influenze genovesi e liguri. L'ammiraglio piemontese Giorgio Des Geneys ne finanziò la costruzione e fu in rapporti diretti con il Regno Unito. Per questo motivo, il tesoro della chiesa, conservato nel Museo Diocesano, conserva la croce d'argento e i due candelabri d'argento donati all'isola dall'ammiraglio Horatio Nelson, nel 1804. Il periplo dell'isola, in senso orario da sud, permette di raggiungere numerose calette dalle sabbie soffici e sottili. Si inizia a sud ovest con **Punta Tegge** e con **Cala Francese** (con i resti dell'omonima **cava**, il cui granito fu utilizzato per il basamento della Statua della Libertà). Seguono a ponente altre tranquille baie come **Bassa Trinità**, l'istmo di sabbia de **Lo Strangolato** e **Abbatoggia** (posta di fronte all'isola omonima). Nel nord dell'isola, è poi la volta di **Monti d'A Rena** (così chiamata per la presenza di una montagnetta di sabbia sul lato destro della spiaggia), della **Spiaggia del Cardellino** e di **Marginetto** (con una visuale panoramica sull'intero arcipelago). Scendendo infine a levante, meritano una visita **Cala Spalmatore**, con una bellissima sabbia bianco-rosa, la **Spiaggia del Costone** e **Punta Galera**. La Maddalena è collegata a **Caprera** dal **Ponte Moneta**. La storia dell'isola è legata alla figura di Giuseppe Garibaldi. La tenuta in zona **Piana della Tola**, dove Garibaldi visse gli ultimi anni della sua vita, è stata trasformata nel 1978 nel **Compendio Garibaldino**, area oggi di proprietà dello Stato italiano e adibita a museo. Qui, si trovano l'abitazione del generale, chiamata **Casa Bianca**. La tomba in granito grezzo di Garibaldi si trova sul retro della struttura, nel cimitero di famiglia. Celebre nel cortile della tenuta l'**Albero di Clelia**, il pino che Garibaldi piantò per la nascita della figlia, nel 1867. Completa l'itinerario garibaldino il **Memoriale al Forte Arbuticci**, fortificazione sita a circa 4 km dal museo: in questo spazio, è nato, nel 2012, un museo virtuale che ricostruisce in digitale la vita dell'Eroe dei due mondi. Con un periplo che parte a ovest, da **Cala Garibaldi** (la baia dove era solita attraccare l'imbarcazione del generale), si possono raggiungere numerose spiagge, tutte caratterizzate da un paesaggio roccioso, dominato dal granito rosa. Muovendo in senso orario, consigliamo a nord-ovest **Cala Serena** (molto riparata e circondata da un paesaggio particolarmente roccioso), poi **Cala Napoletana** (ampia baia avvolta da una rigogliosa macchia mediterranea) e quindi i lidi di levante: **Cala Coticcio**, **Cala Brigantina**, la **Spiaggia del Relitto** (con i resti di una nave carboniera semisepolti sulla battigia) e **Cala Andreani**. Per quanto riguarda l'isola di **Santo Stefano**, segnaliamo il **Forte di San Giorgio**, di grande importanza storica per l'arcipelago, e la **Spiaggia del Pesce**. Sull'isola di **Spargi**, è famosa per bellezza **Cala Corsara**, formata da quattro spiagge dunose e circondate da rocce granitiche, che hanno assunto forme inusuali grazie all'azione erosiva del vento e dell'acqua. Infine nelle altre isolette di nord-ovest (**Razzoli**, **Budelli**, **La Presa** e **Santa Maria**) ricordiamo la **Spiaggia del Passo degli Asinelli** (il braccio di mare profondo un metro che collega Santa Maria e Razzoli, un tempo terra emersa e utilizzata da pastori e asinai) e la preziosissima **Spiaggia Rosa di Budelli**, situata nella **Cala di Roto** (zona sud dell'isola). Sulla spiaggia (zona protetta con divieto di accesso all'arenile e di balneazione, ma osservabile da una passerella collocata a est della spiaggia) deve il suo colore ai gusci calcarei di *Miniacina Miniacea* e divenne famosa nel mondo grazie a Michelangelo Antonioni, che ne usò gli scenari per il film *Deserto Rosso* (1964).

EVENTI

La **festa patronale** dell'intero arcipelago si tiene a La Maddalena il 22 luglio, con celebrazioni in onore di **Santa Maria Maddalena**. Le celebrazioni vedono la processione del simulacro della santa tra la chiesa a lei dedicata e il porto turistico di Cala Gavetta. Seguono un tratto di processione sull'acqua, con il lancio in mare di una corona di fiori, spettacoli pirotecnici e concerti nella piazza principale del comune de La Maddalena (piazza Umberto I).

Altro evento religioso molto sentito a La Maddalena è la **Festa del Santo Bambino di Praga**, celebrata in gennaio o in maggio nella chiesa omonima del quartiere Due Strade. La chiesa è intitolata a una statua del bambino Gesù donata nel '600 ai Carmelitani Scalzi di Praga, e divenuta oggetto di culto in tutta Europa per le sue doti miracolose.

Tra gli eventi civili, segnaliamo le sfilate del **Carnevale estivo**, organizzato in luglio e in agosto e molto popolare tra i turisti. Da ricordare poi gli onori solenni che La Maddalena e Caprera attribuiscono ogni 2 giugno a Giuseppe e ad Anita Garibaldi, in occasione della Festa della Repubblica.

COME MUOVERSI

NOLEGGIO AUTO/MOTO/BICI

MEGA MOTORS

Mega Motors – affacciato sul porto di Cala Gavetta, offre servizio noleggio e riparazione scooter di varie cilindrate e biciclette garantendo assistenza ai clienti. Possibilità di consegna dei mezzi direttamente a bordo. Emanuela +39 345 706 4852

Cala Coticcio

Plastic Bottle. 450 years.

SAVE the SEA

777
IL PORTOLANO
PILOT BOOK

Chi naviga per mare è un esploratore, un curioso avventuriero, che vuole vedere il mondo da altre prospettive. **Oltre che vivere il mare e conoscere i suoi segreti ama arrivare in un porto, scendere e scoprire.**

Il porto non è solo il luogo dove approdare per rifugiarsi, per fornirsi di acqua e corrente, ma è un **punto di partenza per conoscere quell'entroterra che dal mare si vede avvicinarsi poco a poco.** Proprio per questo abbiamo realizzato queste pagine, perché ci teniamo a dare informazioni su ciò che potete vedere e conoscere. **In particolare sono indicati gli aspetti che ci hanno colpito maggiormente e che ci hanno emozionato.** Abbiamo individuato, facendo delle ricerche sul territorio e colloquiando con la gente locale, luoghi, musei, siti archeoligici, borghi, parchi, festività ed eventi più caratteristici che mettono in risalto la vera essenza di queste terre.

Sono stati selezionati professionisti seri e preparati, veri esperti del territorio, a vostra disposizione per presentarvi **tutto quello che il territorio offre e soddisfare eventuali richieste.** Oltre a darvi informazioni più dettagliate su cosa vedere, come muovervi, possono mettere a disposizione delle auto o pulmini di varie dimensioni con o senza conducente. Inoltre potete richiedere una guida che vi può aiutare ad organizzare il tour ed accompagnarvi a scoprire le bellezze del posto.

Abbiamo suddiviso il territorio in aree; in ogni sezione troverete prima una dettagliata top 10 selezionata accuratamente dal nostro team, che vi offrirà una panoramica generale sulle bellezze del territorio in questione, alcune curiosità culinarie ed alcuni consigli per il divertimento in famiglia.

Successivamente a queste prime pagine, troverete inoltre numerosi consigli suddivisi in: borghi storici e castelli, siti archeologici e musei, punti di interesse e luoghi di culto, natura e attività sportive, enogastronomia, curiosità ed eventi culturali, di ogni singola località che affaccia sul mare.

Legenda

- Contatti utili per visitare l'entroterra dai principali porti
- VISITOR FRIENDLY Ormeggi idonei al transito
- Borghi storici e castelli
- Siti archeologici e musei
- Punti di interesse e luoghi di culto
- Natura e attività sportive
- Enogastronomia
- Curiosità ed eventi culturali

Spiaggia di Porto Ottiolu, Siniscola

1) NOSTRA SIGNORA DI BONARIA: A CAGLIARI VIVE L'ANIMA SARDA

Il **santuario e la basilica sulla collina di Bonaria**, nel quartiere cagliaritano di Villanova, sono il vero specchio dello spirito sardo, del suo incessante alternarsi di serenità e tensione. Gli edifici raccolgono migliaia di pellegrini e affascinano per la fusione tra la severità del santuario (secolo XIV) e il più disteso neoclassicismo della basilica settecentesca. Sopra l'altare del santuario è appeso un modello in avorio di imbarcazione del '400: tradizione vuole che il suo movimento mostri ai naviganti la direzione dei venti nel Golfo degli Angeli.

2) SAN SPERATE: DOVE LE PIETRE CANTANO NELL'ARIA

Da oltre cinquant'anni molti artisti scelgono come atelier **San Sperate**, villaggio 18 km a NO di Cagliari, e lo omaggiano con murales in stile pop sugli intonaci delle case. La mente dello sviluppo culturale del borgo è stato lo scultore Pinuccio Sciola (1942-2016): nel suo museo all'aperto, il "Giardino Sonoro", i profumi e i colori dei limoni e delle arance del Campidano aggiungono altra dolcezza alla magia delle "Pietre Sonore", sassi calcarei o basaltici che grazie a particolari intagli producono eterei suoni, a metà strada tra un'arpa e un theremin.

Cavallini della Giara di Gesturi

3) L'ATMOSFERA ARCANA DELLA GIARA DI GESTURI

Nella regione pianeggiante della Marmilla si trova l'**altopiano della Giara di Gesturi**, 45 kmq divisi tra i comuni di Gesturi, Genoni, Tuili e Setzu. La Giara è un luogo di enorme fascino per il suo paesaggio quasi cinematografico, pietroso e battuto dal maestrale, dove le rocce basaltiche create dai vulcani spenti Zepparedda (609 m) e Zeppara Manna (580 m) incastonano querce, lecci, sugheri, mirti, ranuncoli, lentischi e stagni argillosi detti *paulis*: qui si abbeverano liberamente i famosi cavallini semibradi della Giara, presenti in circa 500 esemplari.

4) SU NURAXI E BARUMINI: IL NURAGHE PIÙ FAMOSO DELLA SARDEGNA

Patrimonio Culturale dell'Umanità UNESCO dal 1997, **Su Nuraxi**, presso Barumini, nella zona collinare della Marmilla, è un grandioso complesso nuragico risalente al 1500 a.C. Sui resti di un villaggio con capanne circolari, risalente all'Età del Bronzo, vegliano la torre centrale in basalto, alta 15 m, e le quattro torri angolari aggiunte nel 1200 a.C. La struttura è inoltre collegata alla costruzione nuragica del I millennio a.C. ritrovata sotto la Casa Zapata di Barumini, un tempo residenza dei governatori spagnoli della Marmilla ed oggi adibita a museo.

5) IL FASCINO INDECIFRABILE DEL TEMPIO DI ANTAS

Sito a 10 km da Fluminimaggiore, nell'Iglesiente, il **Tempio di Antas** è un'enigmatica fusione di elementi nuragici, punici e romani: oltre ai resti di un villaggio nuragico del 1200 a.C., usato anche in epoca romana, il sito presenta un tempio augusteo, classico all'apparenza, ma in realtà ricco di tracce del preesistente santuario fenicio (V secolo a.C.) dedicato al dio Sid Addir: le sue rovine sono visibili sotto la gradinata d'accesso, e gli scavi hanno portato alla luce i resti della statua alta 3 m di Sardus Pater Babai, versione romana di Sid Addir.

6) BOSA: L'ALLEGRIA DELLA CITTÀ DI TRACHITE

Insieme a Oristano, **Bosa è la città più visitata della Sardegna centro-occidentale**. Costruita dai fenici sul fiume Temo, possiede un castello, due cattedrali e l'ammirata cappella palatina di Nostra Signora di Regnos Altos. Bosa è un centro pittoresco, sereno e ricco di inventiva: alla tradizione della concia delle pelli si affiancano la tipica lavorazione architettonica e artigianale della trachite color rosso-ocra e la produzione di vini come il Malvasia, da gustare durante il suo leggendario Carnevale e in occasione della Festa di Santa Maria del Mare.

7) LA VALLE DI LANAITTU: ROCCE, FIORI E NURAGHE

Le emozioni offerte dalla **Valle di Lanaittu**, nel Supramonte, nascono dalla perfetta logica delle delle sue attrattive naturali e storiche. L'acqua che sgorga dalle aspre gole carsiche è la chiave per le improvvise, dolci esplosioni di macchia mediterranea, lentisco e ginepro, e per la fioritura degli onnipresenti lecci; allo stesso modo le grotte di Sa Oche, Su Bentu e Corbeddu (quest'ultima un tempo rifugio di un famoso bandito di Oliena) fanno da apripista per i siti nuragici di Tiscali e di Sa Sedda 'e Sos Carros, con il loro ordinato e sereno mistero.

Tempio di Antas

8) ALGHERO: LE TORRI E I CORALLI DELLA "PICCOLA BARCELLONA"

Il **capoluogo della Riviera del Corallo** è stato per quattro secoli la principale enclave aragonese in Sardegna. Una storia di cui i suoi abitanti vanno fieri e un eredità visibile nel centro storico con le ricche chiese del XVI secolo e i poderosi bastioni turriti. Ma la "Piccola Barcellona", come viene tuttora chiamata, è anche una scintillante vetrina balneare, con le ampie spiagge cittadine e un inesauribile corollario di promontori carsici, grotte e baie (da Capo Caccia alle Grotte di Nettuno e di Nereo) popolate dalla più ricca fauna marina d'Europa.

9) LA BASILICA DI SAN GAVINO: UN CAPOLAVORO PISANO A PORTO TORRES

Una visita all'antica capitale del Giudicato di Torres è l'occasione per **scoprire la grande basilica romanica del XI secolo**, intitolata ai martiri turritani Gavino, Proto e Gianuario (i loro resti sono conservati dal 1614 nella cripta). La matrice pisana di questo gioiello è evidente nella pianta longitudinale (58 m), con assenza di facciata, ingressi con portali sui lati lunghi e absidi contrapposte sui lati corti, mentre l'interno è dominato da 22 colonne in granito rosa e in marmo grigio provenienti dalle rovine dell'antica, gloriosa Turris Libisonis.

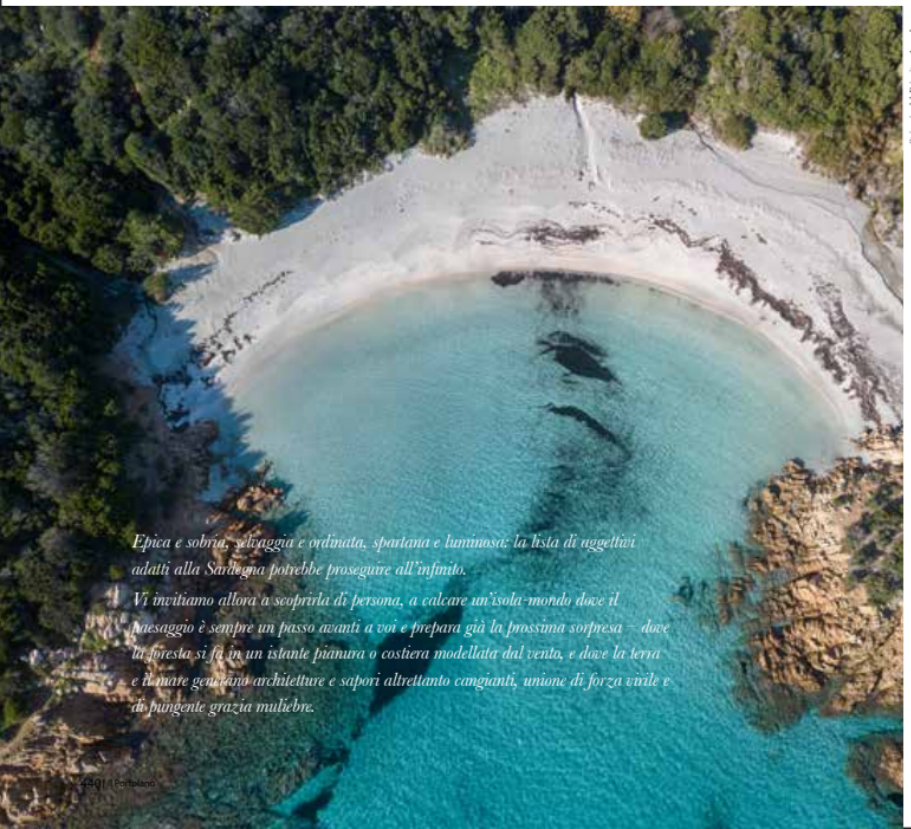
10) COSTA SMERALDA E GALLURA: DAI NURAGHE AI NIGHTCLUB

Sulle spiagge sabbiose e nella macchia mediterranea dell'entroterra di nord-est si susseguono hotel e nuraghe, musei etnografici e locali alla moda. Se Olbia mostra con orgoglio le proprie radici romane, **la memoria della Gallura** spagnola vive nelle chiese gotico-aragonesi di Tempio Pausania, mentre Caprera è lo scrigno delle memorie garibaldine – fino al mito pop di Porto Cervo e Porto Rotondo, dove l'architettura dei bar, degli hotel e delle chiese omaggia le civiltà adriatiche e mediterranee in un singolare cocktail di jet-set e ardita sperimentazione artistica.

LA SARDEGNA TRA UN MORSO E UN SORSO

La tavola sarda è dominata dalla carne e dal pesce, su tutti il *porceddu* arrostito e la bottarga di muggine o di tonno. I sapori di terra e di mare sono impreziositi dalla semola, usata per primi piatti come la *fregola* e i *malloreddus* (gnocchetti con ragù di carne o zafferano) e per pastellare cozze o lumache. Unita alla farina di frumento la semola dà anche i *culurgiones* dell'Ogliastra, mentre da sola è alla base del dolce sardo più famoso, le ***sebadas* o *seadas* della Barbagia**: entrambe le portate hanno forma a raviolo e un ripieno a base di formaggio, a cui nel caso delle *sebadas* si aggiungono limone e uno strato esterno di miele di corbezzolo. **Ricca la tradizione del pane**, con i *coccois pintaus* (i pani di semola presentati in forme artistiche) e il *pane frattau*, fette di sottile *pane carasau* intinte nel brodo e impilate con carne, uova in camicia e formaggio. **Dalla pastorizia sarda nascono formaggi rinomati** come il Pecorino Sardo o Romano e il Fiore Sardo, oltre a caciocavalli e a più delicate ricotte. **Tra liquori e vini**, infine, il mirto (da bere freddo) medita tra la delicatezza del bianco da pesce Vermentino di Gallura e la forza del rosso Cannonau e della grappa Filu 'e ferru.

Sebadas o seadas


Spiaggia del Principe, Arzachena

Epica e sobria, selvaggia e ordinata, spartana e luminosa: la lista di aggettivi adatti alla Sardegna potrebbe proseguire all'infinito.

Vi invitiamo allora a scoprirla di persona, a calcare un'isola-mondo dove il paesaggio è sempre un passo avanti a voi e prepara già la prossima sorpresa – dove la foresta si fa in un istante pianura o costiera modellata dal vento, e dove la terra e il mare generano architetture e sapori altrettanto cangianti, unione di forza virile e di pungente grazia muliebre.

Acquario di Cala Gonone

DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCINI: ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA

Per una giornata all'insegna del relax o del divertimento in famiglia, ecco i nostri suggerimenti:

PARCO SARDEGNA IN MINIATURA: si trova a Tuili, a 1 km dal villaggio nuragico Su Nuraxi di Barumini; offre modelli animatronici di dinosauri, riproduzioni di nuraghe, un planetario, una voliera e percorsi didattici green.

DIVERLAND: situato a 20 km da Cagliari, lungo la SS 125, è il più grande parco acquatico della Sardegna, con 100.000 mq di scivoli, piscine, sale giochi e aree sport & fitness.

ACQUARIO DI CALA GONONE: 25 vasche ed un'area giochi per scoprire 300 specie mediterranee e tropicali; il percorso termina con la vasca tattile che permette di accarezzare stelle marine, razze e gattucci.